

I redattori del *Tempo* (che rompiscatole!) si proposero di fare una diligente inchiesta sull'accaduto e ne pubblicarono i risultati... negativi.

Si tratterebbe, dunque, di una simulazione di reato, per cui l'autorità giudiziaria dovrebbe procedere d'ufficio contro quel povero ed irredento Isidoro di Milano.

Ma noi speriamo che la cosa non finisca tragicamente... Sarebbe un peccato!

NIETZSCHE

È doloroso che una fine così triste la sorte abbia riservato a quel genio che s'accinse alla demolizione più completa di tutti i sistemi che l'antica e la moderna filosofia avevano eretto.

La sua mente, colpita da quell'essaurimento cui l'intensità degli studi avevano fatalmente condotto, ha dovuto soccombere.

Non esitiamo a paragonarla a quei luminosi astri che nelle placide notti vanno lentamente dileguandosi, ad a poco, a poco, scompaiono nell'infinità dello spazio.

Quest' "Uomo fatale", era nato a Rosen in Sassonia nel 15 ottobre 1844, dove suo padre, discendente da una nobile famiglia polacca, era pastore evangelico.

Il padre lo iniziò, sin dai primi anni, negli studi dell'antichità classica per la quale Nietzsche professò sempre speciale venerazione.

Verso i vent'anni uscì dalla celebre scuola di Schopenhauer munito del certificato di maturità. Indi studiò filologia da prima nell'Università di Bonn, poi a Lipsia, dandosi nei momenti perduti, alla musica ed alla filosofia di Schopenhauer, del quale poi s'fradò il pessimismo. Giovanissimo si conquisì la fama di grande scrittore e la noncuranza d'una laurea, pur che fosse, non gli fece ostacolo alla conquista d'un insegnamento, al quale fu assunto dietro raccomandazione del prof. Rikeho, nell'Università di Lipsia, la qual cattedra gli procurò più tardi il dottorato senza esame. Poi passò all'Università di Basilea, dove la sua salute malferma lo costrinse ad abbandonare l'insegnamento. In questo periodo egli svolse la sua maggiore attività letteraria.

Di lui ben dodici opere ci rimangono di cui ricordiamo le principali: *Cost parli Zarathustra* (1883-85) — *Al di là del bene e del male* (1886) — *La genealogia della morale* (1887) — *Il crepuscolo degli idoli* (1889).

Ed ora pochi cenni sul suo sistema filosofico.

Federico Nietzsche diede alla sua filosofia un'impronta del tutto originale; mentre le scuole moderne non ammettono altra forma che la dimostrativa. Egli, più artista che filosofo, seguì un via affatto opposta adottando la forma aristocratica dei secoli passati.

Oscurò o trascendentalmente, Egli s'avvolge scientemente nel mistero compiacendosi nell'essere difficilmente compreso: « Non si può abbastanza la propria conoscenza quando la si è comunicata ad altri ».

Feroce anticlericale in politica, egoista in fatto di morale individuale e partigiano della forza in fatto di morale sociale, di fronte all'opinione di tutti afferma sempre l'opinione sua. « Affermò e non discute ».

La negazione della sua filosofia non conosce alcun limite. Comincia col negare qualsiasi valore alla religione per venire a negare qualsiasi valore alla morale, che Egli vorrebbe sostituita dall'arte. E poi notissima la concessione del *superuomo*, che nella fantasia del sommo tedesco appariva come l'ideale dell'uomo perfetto.

Dal punto di vista letterario, i suoi scritti hanno un grande valore, tanto che il dott. Kurt Eisner, quantunque suo avversario in filosofia, ebbe a dire: « *Zarathustra* di Nietzsche è un'opera artistica pari al *Paradiso*! ». Ma pur non dimentico del reverente rispetto che si deve alla recente tomba, che raccoglie le spoglie di quel grande ingegno, almeno, si deve ricordare che queste nuove vittime finora ebbero conseguenze funeste nella letteratura e nella filosofia, a ragione di coloro che ne falsarono il concetto attratti soprattutto da quelle tesi doloranti che Nietzsche stesso, se non fosse stato colpito da improvvisa pazzia, forse, prevenendo l'opera alla sorella Elisabetta, avrebbe saputo rinnegare.

Ed è così che si formò quella turba di scritti pericolosi, ronzanti e pseudo-filosofici che oggi, dandosi l'aria di altrettanti superuomini, minacciano le più nobili, le più alte aspirazioni della vita.

Pro Sanatorio

Il sentimento filantropico ha assunto una grande influenza in questo scorcio di secolo. A ogni bisogno che si manifesta, a ogni necessità umana, si cerca sempre, e in tutti i modi, di provvedere mediante le sottoscrizioni e le feste di beneficenza, dove, naturalmente, appaiono spesso come filantropi, i maggiori mercanti di carne umana. Pare a molti che colla carità, coll'aiuto, si possa riparare a tutte le piaghe sociali e v'è anche chi non dubita che col sempre crescente altruismo degli abbienti verso i diseredati dalla fortuna si risolverà il problema sociale che ha agitato ed agita tante robuste menti.

Noi crediamo che questo altruismo, sia il prodotto delle condizioni economiche del nostro paese e che questo sentimento, certamente non riprovevole, subirà la sua evoluzione fino a mostrarsi indecoroso col crescere dell'organizzazione operaia e incapace a colmare la differenza fra una classe e l'altra. Illustrare questo concetto sarebbe nostro desiderio se non temessimo di abusare dello spazio, del resto una semplice scorsa attraverso la legislazione sociale può dispettarci dal farlo; quello che in queste brevi righe vogliamo dire si è la contraddizione strana, irrazionale, in cui cadono ogni giorno i filantropi, contraddizione che appare chiara nell'odierna agitazione per erigere dei sanatori contro la tubercolosi. Si gettano fra il pubblico schede da riempirsi,

sorgono comitati che si fanno iniziatori di feste di spettacolo per raccogliere danaro; e in verità quasi sempre si riesce, almeno in parte, allo scopo. Ricordo che Milano ha dato parecchie migliaia di lire in brevi giorni e molte altre città, sospinte forse dall'esempio che veniva dalla metropoli lombarda, e dalle conferenze che ovunque si tenevano, diedero raro esempio di carità. Ma mentre tutti questi danari si raccolsero per reprimere il diffuso morbo, si è mai pensato da queste classi dirigenti che vengono colmate di lodi dalla stampa, a togliere la causa della malattia?

Bisognerebbe diminuire le ore di lavoro, applicare la legge sanitaria, migliorare le condizioni degli stabilimenti, aumentare la paga agli operai e fare altro che naturalmente, limiterebbe il profitto. E questo non si vuole perché si teme del vero benessere generale della classe operaia, che ottenuto un miglioramento ne chiede subito un altro. Così per quell'egoismo di classe che sta in aperta opposizione col sentimento filantropico, i nostri padroni preferiscono reprimere il micidiale morbo ma non togliere le cause, che rimangono e rimarranno fin tanto che il proletariato coscientemente organizzato in partito di classe non avrà con una lotta civile e paziente migliorata la sua protezione.

A Pordenone l'altra domenica ebbero luogo due concerti delle musiche militari a favore dell'erigendo sanatorio, in Maniago. Lo spettacolo riuscì e fruttò qualche centinaio di lire al comitato iniziatore. — Domani e domenica sono pure indette a Maniago delle speciali feste popolari per questo medesimo scopo.

L'idea anarchica e il regicidio

Max Stirner, il primo che abbia parlato d'anarchia, prendendo il concetto fondamentale dal Feuerbach, secondo il quale Dio non è che una creazione della fantasia umana, viene alla conseguenza che « di reale non v'è altro che l'individuo »: poi i suoi bisogni, colle sue tendenze e lo prende come punto di partenza della sua costruzione filosofica. « Per me non v'è nulla che sia al di sopra di me. Si vuol persuadermi a sacrificare i miei interessi a quelli dello Stato; io al contrario dichiaro guerra mortale ad ogni Stato » (*) perché è lo Stato che limita la libertà umana, che fa pagare a tributi, che schiaccia colla sua poderosa fiscalità i cittadini.

Per ciò che riguarda la proprietà, egli è meschinamente borghese. « Il socialismo dice: la società mi dà tutto ciò di cui ho bisogno. E l'egoista: io prendo tutto ciò che mi occorre. Il contegno di quello è da mendicante; di questo è da proprietario » (**). Evviva quindi la proprietà individuale.

E passiamo al secondo e più conosciuto scrittore anarchico: Proudhon.

Questi, seguendo le tracce di Kant sull'evoluzione dell'idea divina, nell'esame del concetto di Stato, in luogo di basare il suo sistema nell'individuo pone come fondamento il contratto sociale. « In ogni società io distinguo due forme di costituzione, una sociale l'altra politica. La costituzione politica ha per principio l'autorità. Le sue forme sono: la divisione in classi, la distribuzione delle cariche, l'accentramento amministrativo, la gerarchia giudiziaria, la sovranità della rappresentanza elettiva ecc. Essa fu inventata e mano mano perfezionata per supplire alla mancanza della costituzione sociale, i cui principi non si poterono scoprire che dopo lunghe esperienze. Queste due costituzioni sono affatto diverse ed incompatibili. Ma essendo destino della costituzione politica di continuamente stimolare il generarsi della costituzione sociale, quest'ultima s'introduce a poco poco nella prima, finché questa divenuta insufficiente, appare contraddittoria, odiosa e di concessione in concessione finisce per venir abolita » (**). Ecco come Proudhon spiega la necessità dell'evento dell'anarchia dove non vi saranno « più partiti, non più autorità ma libertà assoluta dell'uomo e del cittadino ». Il contratto è la base della nuova società, ogni individuo però dovrà come oggi provvedere alla sua salute senza bisogno di autorità sociale, tutelare la sua proprietà, che Proudhon non nega ma accetta anzi come una necessità storica.

E con questo illustre utopista ha termine la prima delle due scuole: quella individualista.

Bakunin, il primo anarchico socialista, abbandonò in parte l'utopia proudhoniana e dà alle sue teorie un apparente aspetto scientifico. Egli concorda col suo predecessore finché si tratta di negare lo Stato e il comunismo, combatte la proprietà e in-

dividualmente ereditaria che non è se non una naturale conseguenza e istituzione dello Stato. « Egli non è comunista. « Io voglio la organizzazione della società e della proprietà collettiva, o sociale dal basso in alto, per mezzo delle libere associazioni, e non dall'alto in basso per mezzo di qualsivoglia autorità » (*). Ecco il suo programma. Nemico accerrimo della libertà politica che non è che una volgare menzogna, propugna la tattica « essenzialmente economica ».

Gli anarchici odierni, la maggior parte seguaci di Bakunin, crearono una letteratura abbastanza diffusa; ampliarono i concetti del maestro, tentarono di dare ad essi una più forte veste scientifica, a mio avviso, sempre si mantennero nel campo astratto, del che non si deve far colpa al loro ingegno, certamente robusto, ma alla lotta fra l'autorità e l'idea anarchica.

Ed ora che abbiamo veduto l'evoluzione storica di questa idea ed il suo tentativo addattamento alle nuove correnti positive ci rivolgiamo la domanda: spingono, queste teorie, al delitto come si va predicando? In verità non si può sostenere l'affermativa; sono tanto utopiste, prive di fondamento scientifico che non meritano confutazione.

Combattere lo stato ritenendolo causa della mancanza di libertà individuale e di ogni male che affligge l'umanità non è favorire il regicidio, allo stesso modo che non è consigliare il furto il dimostrare la necessità della scomparsa della proprietà privata dei mezzi di produzione.

Ma qualcuno, ripeterà in tono di trionfo: se le teorie di per sé non possono essere fomento al delitto, i mezzi propugnati per raggiungere il fine sono anticivili e anti giuridici. Quindi dobbiamo estirpare gli anarchici. A parte l'utopistica credenza di poter distruggere un partito, rispondiamo che neppure questo è vero.

Proudhon scriveva in una circolare del 3 aprile '48 ai suoi elettori: « La questione sociale è posta. A risolverla occorrono uomini che uniscano lo spirito radicale al più conservatore. Operai, porgete la mano ai vostri padroni, e voi padroni, non respingete i vostri salariati se vi vengono incontro ».

Bakunin predicava le sollevazioni in massa all'epoca però che queste si ritenevano consigliate dal momento storico; e mai ha fecondato il regicidio. Alle sollevazioni si è sostituita, nella propaganda di fatto, l'azione individuale che non si deve interpretare a capriccio. « Quelli che chiamano « propaganda del fatto » gli atti di violenza, dimostrano di non aver capito il significato dell'espressione. L'anarchico che comprende il proprio compito invece di uccidere una persona farà tutto il possibile per attirare alle proprie convinzioni e far di essa un adepto, che continuerà per suo conto la propaganda del fatto mostrandosi buono e giusto con tutti » (**).

Dunque è falso quanto si va scrivendo e dicendo dagli amici e più spesso ingiusti avversari degli anarchici, è falso perché se ben si penetra nella loro dottrina l'uomo dovrebbe farsi migliore, seguire costantemente il bene e non mai abbandonarsi ad atti barbaramente inconsulti. Abbiamo creduto opportuno non fare la critica dei suoi principi e invece lasciare il maggior spazio alle citazioni perché maggiormente apparisca l'ignoranza dei tribuni d'occasione e degli articolisti che spesso, ad arte, confondono anarchici con delinquenti politici. Ognuno sente maggiormente una sventura quanto più da vicino tocca i suoi affetti e nell'ora triste tiene un contegno mesto e rispettoso.

Non così fecero gli arrabbiati reazionari italiani, essi forse sentirono meno degli altri il fatto che aveva colpita l'Italia, e come l'avaro crede mai nascondendo i sentimenti egoistici, subito s'adopera affinché il nuovo patrimonio gli frutti il più possibile, così i teppisti numerosi cercarono tutti i mezzi di sfruttare il delitto di Monza e arrivarono a tal punto da divenire irriverenti verso la salma dell'estinto e grotteschi nell'accusare gli avversari. Essi approvarono e approvarono tutte le repressioni, gli arresti, le condanne e sempre pronti a domandar galera per il pensiero nuovo e ribelle alla schiavitù, vorrebbero che qualche cosa di più si facesse in questi giorni contro chi guarda in faccia all'avvenire con fede e speranza.

Ma ancora dopo tutto questo i veri fabbricatori dei delinquenti politici potrebbero domandarsi: perché gli Acciarito i Bresci si professano anarchici? La risposta verrà loro in un prossimo articolo.

Pordenone, agosto 1900.

(*) « L'individuo e la sua proprietà. »

(**) Idem

(*) « Confessioni d'un rivoluzionario. »

(*) Progetto presentato al Congresso di Berna 1889.

(*) Reclus, nell'« *Estudial socialista*. »

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone.

In Tribunale.

7 settembre

Lunedì per direttissima è comparso davanti ai nostri giudici l'oriuolo Rosa imputato d'aver nella sera di sabato scorso in una osteria del paese, fatto l'apologia del regicidio. Il processo ha attirata naturalmente una grande folla, giacché nessuno si sarebbe mai pensato che anche a Pordenone si potesse trovare un apologista.

Dallo svolgimento della causa però del grande anarchico si è saputo che si trattava di un giovanotto di idee moderatissime che, preso dal vino, pronunciò alcune parole che tradivano il suo pensiero e le sue convinzioni. Ciò nonostante il tribunale lo condannò a 2 mesi di detenzione.

L'aver dato importanza così grave ad un caso di ubriachezza ha destato dolorosa impressione tanto che il pubblico ascolse assai sfavorevolmente la condanna che ha più della vendetta che della serenità della giustizia. Difendeva l'avv. Marini Vittorio.

Cose militari.

I reggimenti di cavalleria sono partiti pel campo mobile.

Teatro Cozzani.

Sabato sera la compagnia darà inizio colla commedia *Agnese di Felice Cavallotti* a una serie di rappresentazioni.

I funerali del cav. F. FRANCESCHINI

Ieri a Martignacco, alle nove del mattino, dalla casa del nostro amico avv. Erasmo Franceschini usciva la bara del padre suo, il cav. dott. Francesco Franceschini, il buono ed intelligente magistrato che consacrò gli anni migliori di sua vita alla causa nazionale e, fino a pochi mesi fa, sedette consigliere della nostra Corte d'appello, rispettato ed amato dai colleghi, dopo aver presieduto i Tribunali di Tolmezzo, di Pordenone e di Venezia.

Cugionevole di salute e di costituzione delicatissima, era da un pezzo che i parenti e gli amici trepidavano per la sua preziosa esistenza.

Egli fu sereno, come i giusti, come chi ha sicura coscienza di lasciar dietro di sé solo memorie di amore, di benevolenza, solo esempi di rettitudine e di civili virtù.

Ed a Martignacco, ieri, erano accorsi, non spinti dall'usuale convenienza, ma chiamati dal bisogno di attestare un sentimento di reverenza e di portare un saluto affettuoso all'ottimo cittadino che ci lasciava per sempre, magistrati, amici, conoscenti. E tutti seguirono quella bara dalla casa alla chiesa; tutti assistettero alle meste esequie commovendosi ai canti ed alle preci funebri dei bravi e buoni cantori di Martignacco, egregiamente diretti dal loro maestro; tutti accompagnarono in mesto corteo, sotto il mite sole di settembre, ai silenzi dell'umile e verde omettero campestre, l'Uomo che si aveva fatto amare e rispettare negli alti uffici, nella famiglia, fra gli amici.

Dissero parole commoventi, spoglie da ogni vana rettorica, ma riboccanti d'affetto, il comm. Vanzetti e l'on. Girardini; portarono fiori a quel feretro, i parenti e gli amici con sincera pietà.

Queste manifestazioni possano in qualche modo lenire il dolore immenso della Vedova e dei Figli a cui resta sì splendido esempio e sì nobile retaggio nella memoria imperitura del caro Estinto.

Il Paese

CRONACA CITTADINA

Società operaia generale.

Iersera il Consiglio della Società operaia generale tenne l'annunciata seduta. Si approvò che l'assemblea generale dei soci, nella quale, fra altro, verrà comunicata la dimissione del presidente sig. Leonardo Rizzani, avrà luogo domenica 16 corr. alle ore 10.30 nel Teatro Nazionale; che nella ricorrenza del 34° anniversario della Società, e precisamente al 20 settembre, si faccia la distribuzione dei premi agli allievi ed allieve della Scuola d'arti e mestieri; con voti 10 favorevoli contro 9 contrari ed uno astenuto, che la Società partecipi alla manifestazione del 20 settembre in unione alle Associazioni cittadine e venga prelevata dal fondo sociale la somma di lire 200 a beneficio dei soci bisognosi per essere distribuite in tale ricorrenza.

Animata fu la discussione, specialmente su quest'ultimo oggetto; a suo tempo ne parleremo.

Ancora le Grazie del Collegio Uccellis.

In risposta al nostro articolo del 18 agosto, in cui dicevamo che le grazie della Commissaria Uccellis pagano ciascuna lire 1650 mentre le altre convittorie, figlie di famiglie agiate, pagano solo L. 650, nel *Friuli* del 30 agosto stesso, apparve un articolo che vuol negare ogni ragione e base a quanto abbiamo asserito.

Conveniamo anche noi che collocando le grazie in qualche Collegio conventuale non sarebbe facilmente osservata la volontà del testatore, il quale prevenendo di parecchi secoli i tempi moderni, volle sottrarre le sue beneficate all'ingerenza monastica.

Il munifico testatore, nob. Lodovico de Uccellis col suo testamento 6 luglio 1431 lasciò la sua sostanza allo scopo di «man- tenere, educare, istruire sotto il governo di matrona rispettabile, e poscia dotare in caso di matrimonio, in misura proporzionata ai redditi, fanciulle del Comune di Udine di legittimi natali, per formare ottime madri di famiglia.»

Però, né il testatore impose, né certo può corrispondere alla sua volontà che si sprofino (è la vera parola), lire 6000 all'anno per impartire alle grazie un'istruzione che potrebbero aver gratis nelle scuole pubbliche.

L'Uccellis precorse i tempi, gli amministratori del suo legato retrocedono e di non poco.

L'articolista del *Friuli* ci dice che quando nel 1868 il Comune voleva fondare un collegio femminile corrispondente ai bisogni dei nuovi tempi (si noti però che allora non esistevano ad Udine le scuole normali femminili) erasi convenuto che alla fondazione dovesse concorrere anche la Commissaria Uccellis con la somma di lire 40000, ma che poi nel 1870 la Provincia volle fondarlo da sola, esonerando la Commissaria da ogni concorso nella spesa, e facendole solo obbligo di mantenere 12 grazie in luogo di 5, delle quali 7 appartenenti a qualunque luogo della provincia, e 5 nate e dimoranti a Udine.

Era già uno strappo al testamento che stabiliva tutte le grazie udinesi, ma, in ogni modo, l'intero reddito del legato veniva conservato a favorire le bisognose, facendo pagare alle grazie la retta stabilita per tutte le altre.

Del resto anche il contributo di lire 40000 convenuto prima fra la Commissaria ed il Comune, era ben più conveniente per il legato, di quello che paga oggi, perchè dette lire 40000 rappresentavano un reddito annuo di lire 2000 al maximum, mentre oggi l'aggravio della Commissaria è di lire 6000.

Nel 1880 la Provincia, pentitasi della sua generosità, volle ad ogni patto disfarsi dal Collegio e pur di farlo assumere al Comune, s'impegnò di corrispondervi per 10 anni la somma di lire 12000.

Il Comune lo assunse nella certezza di mettere il Collegio, in questi 10 anni, in condizioni di bastare a sé stesso.

Nel 1891 però, cessato il sussidio della Provincia, il Comune dovette rimettervi lire 17094.44.

Rifutandosi allora la rappresentanza Comunale di continuare un aggravio così forte, si credette di accollare una parte della perdita alla Commissaria, e precisamente lire 8000 all'anno, e per far questo si ridusse il numero delle grazie.

Dal 1892 ad oggi la Commissaria adunque oltre aver pagato la retta, le tasse scolastiche e tutte le altre spese, come qualunque altro, rimise lire 64000.

Per noi, quindi, è chiaro, è indiscutibile che ogni grazie paga più del doppio di quello che paga ogni altra convittoria, e che questo soprapprezzo che pagano le grazie povere va a beneficio delle figlie dei ricchi, le quali dovrebbero altrimenti vedersi elevata la retta.

Ci si dimostri l'erroneità dei nostri calcoli, e noi saremo ben lieti di ricrederci.

P. S. — Con insistenza, e da più parti, ci vien riferito che delle due grazie della Commissaria Uccellis disponibili quest'anno, una fu assicurata a tale che dovrebbe esserne assolutamente esclusa per l'art. 127, dello Statuto del legato stesso.

Nel crefiamo infundata la voce sparsa, ma se il favoritismo venisse consumato, non mancheremo di occuparcene noi sul giornale, o pregare qualche amico ad occuparsene in Consiglio Comunale.

Istituto di frenastenia.

Una circolare ci annuncia, pregando di farne cenno, che in Concorsello, a brevissima distanza da Monza, si è aperto un nuovo Istituto di Frenastenia con sezione femminile, diretto ed amministrato dal prof. Zaccaria Lucchini e dal cav. prof. Bartolomeo Villa.

Sottoscrizione permanente per un ricordo marmoreo a F. Cavallotti

Somma precedente L. 573.20	
Uno studente del R. Ist. Tec.	» 1.-
Vendriscolo Demetrio	» 1.50
Frizzi Italo	» 20
Milocco Attilio	» 10
Padovani Giuseppe	» 10
Puppini Antonio	» 20
Bon Tobia	» 20
Variolo Giacomo	» 15
Querini Vittorio	» 15
Patrizio Valentino	» 15
Moro Antonio	» 25
Patrizio Giuseppe	» 10
Tambozzo Valentino	» 15
Delli Carlo	» 10
Pecotti Luigi	» 10
Eltero Silvio	» 15
Berini Domenico	» 10
De Luisa Luigi	» 10
De Sabata Marco	» 25
Mencacci Serafino	» 20
Verondi Evaristo	» 10
Pasquali Romeo	» 20
De Martin Nicolò	» 10
Cecotti Attilio	» 10
Michelutti Giovanni	» 20
Pesante Pietro	» 10
Jop Giovanni	» 10
Michieli Pietro	» 10
Driuesi Giovanni	» 20
Stefanini Paolo	» 10
Bianchi Sperandio	» 20
Buiatti Alessandro	» 10
Giacomuzzi Luigi	» 10
Michelotti Giuseppe	» 10
Varadi Francesco	» 20
Tarco Antonio	» 10
Fontana Santo	» 10
Moro Vittorio	» 10
Comino Girolamo	» 50
Fontana Pietro	» 10
Cecotti Tobia	» 20
Lardini G. B.	» 20
Fornasier Antonio	» 30
Fontanini Alessandro	» 10
Martinis Francesco	» 10
Lunazzi Valentino	» 10
Cogolo Giovanni	» 15
Zilli Luigi	» 15
Ballina Abramo	» 10
Bertozzi Luigi	» 10
Moretti Paolo	» 10
Franceschi Ferdinando	» 20
Della Savia Antonio	» 30
Balbasso Vincenzo	» 20
Pantaleoni Pietro	» 20
(Giorgiatti Napoleone	» 25
Franceschini Filippo	» 15
Marfessoli Giuseppe	» 10
Baldassi Giovanni	» 10
Benvenuto Sc.	» 05
Pascoli Giacomo	» 20
Bevilacqua Giuseppe	» 10
Viziano Alessandro	» 10
Orsetti Felice	» 10
Tellini B.	» 30
Sgobini Enrico	» 20
Zanetti Carlo	» 20
Tosolini Pietro	» 10
Dott. R. B.	» 2.-
Totale L. 686.70	

Le oblazioni si ricevono dal Sig. Plinio Zuliani, Chimico-farmacista in Udine, piazza Garibaldi — Farmacia S. Giorgio.

Per Isidoro e... per finirlo.

Qualunque altra cosa il signor Isidoro si sarebbe aspettata da noi, ma non la risposta che gli abbiamo dato sabato.

Invece noi eravamo tanto sicuri del tenore e della forma del suo articolo di domenica che, su per giù, potevamo scriverglielo prima.

Solo ci pare che, per butter giù quella roba, non occorra molta «esperienza della vita politica dei grandi ambienti» e nemmeno un grande «desiderio di discussione». Ma perchè, almeno, non chiamare in aiuto i valorosi Eusebio, Biadino, Tagliano, r. a. s. e compagni? Invece il sig. Isidoro ha voluto conformarci nell'idea che, piuttosto di discutere, è meglio trattarlo col solito buon amore.

E così faremo quando ci capita.

Il "Numero unico"

della Lega XX Settembre promette di riuscire assai interessante.

Conterà, fra altro, una splendida Ode di Riccardo Pitteri e scritti di egregi concittadini o comprovinciali.

Si pregano vivamente i signori collaboratori di sollecitare l'invio degli scritti. Si venderà a cent. 5.

Chi desidera acquistiar copie si prenoti in tempo scrivendo alla Lega XX Settembre.

Banca d'Italia.

A datare da lunedì 10 corrente, la succursale funzionerà tanto per servizio di Banca come per quello di Tesoreria, nei nuovi locali in via Gemona n. 1, ex palazzo Antonini.

COLLEGIO DI TOPPO-WASSERMANN IN UDINE

La Città e la Provincia di Udine apriranno al pubblico nel giorno 15 ottobre 1900 un Collegio Maschile sul modello dei Convitti Nazionali, che avrà per dotazione il largo patrimonio all'uopo legato dal benemerito cittadino co. Francesco di Toppo.

Il nuovo Convitto ha sede nel sontuoso palazzo Garzolini con un parco di 12 mila mq., e dispone di tutto ciò che di più moderno e razionale vien suggerito dalla pedagogia e dall'igiene.

Sono ammessi i giovanetti dai sette ai dodici anni con la retta di lire 600 comprese tutte le spese accessorie all'infuori delle tasse scolastiche, dei libri di testo e del corredo.

I fratelli ed i convittori di età inferiori di anni dieci pagano lire 540.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Rettore del Convitto, Palazzo Garzolini, Via Gemona, Udine.

Onoranze a Pietro Eltero.

Un opuscolo che ci fu mandato riferisce sulle meritate onoranze che il Collegio della facoltà di giurisprudenza di Bologna tributò all'illustre friulano prof. Pietro Eltero, senatore del regno, in occasione che chiedeva ed otteneva in un senso collocato a riposo.

Al Circolo Verdi

All'ormai classico Verdi martedì decorso, si ebbe uno dei tanti riuoscitissimi concerti musicali.

L'orchestra, che merco lo scrupoloso zelo del valente maestro G. Verza, va avviandosi alla perfezione, se in arte musicale si potesse parlare in un senso assoluto, aprì e chiuse il trattamento.

Il signor Filippi, baritono improvvisato, piacque assai nell'aria: «La donna russa» nella Fedora, pezzo gratuito fuori programma.

Ma a chi in quella sera toccò la corona dell'alloro, fu l'intera famiglia Verza: Gisella, Nedaja, Elisabetta, Giacomo.

Elisafonda maggiore spetta alla gentilissima Gisella, soave creatura, compresa d'ogni sentimento artistico musicale, rivelandosi provetta esecutrice di violino e piano, e che avrebbe potuto ancora deliziare con la sua bella voce educata alla scuola di sua madre.

Il presidente zelantissimo Albini, negli intermezzi, raccomandò ai soci di intervenire al gran concerto, che per iniziativa del Circolo si darà lunedì 10 corr. al Teatro Minerva, a totale vantaggio del concittadino e valente tenore Visentini.

Ecco dunque il circolo Verdi che si fa meconate e con ciò l'istituzione risponde nobilmente ai suoi scopi. È opportuno che il Visentini sia udito in pubblico teatro dai soci concittadini, ed è provvido ancora che egli all'inizio della sua carriera sia fornito di quei certi mezzi finanziari, frutto in parte delle sue fatiche, i quali servono ad impedire l'inesorabile sfruttamento, subito sempre dagli artisti debuttanti.

Non è quindi un solito concerto ufficiale di convenzione, è una serata munificente, artistico-musicale, è sperabile quindi che lunedì il Minerva sia al completo. **Borris**

Banda cittadina.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani sotto la Loggia municipale alle ore 8 pom.

- 1. Marcia « Venezia » Dal Cioppo
- 2. Valzer « Mazza di nozze » Lamothé
- 3. Sinfonia « Il maestro di cappella » Paer
- 4. Pensiero Elegiaco ad « Umberto I » D. Montico
- 5. Atto III « La Bohème » Puccini
- 6. Marcia « Lorraine » Guano

Programma che verrà eseguito domenica:

- 1. Marcia « Ramberg » Sommer
- 2. Reminiscenze « Mefistofele » Boito
- 3. Valzer « Vita Palomitana » G. Walter
- 4. Fantasia Edgór Puccini
- 5. Fantasia « Nuptiae »
 - a) Marcia iniziale
 - b) Nel tempio
 - c) Dal tempio al talamo
 - d) Duetto amoroso

6. Marcia « Piccoli Pulcinelli » Bery

Gara ai birilli.

Veniamo informati che per iniziativa della « Società del bicchiere », società formata da distinti e bravi giovanotti della città, nel loro ritrovo, e cioè nei locali dell'osteria « Alla Cisterna », verrà nei giorni 16 e 17 c. m. indetta una gara ai birilli con vistosi premi in danaro.

Per l'Esposizione del 1903

Questa sera alle ore 8 1/2, presso la Camera di commercio avrà luogo una riunione per i festeggiamenti del p. v. novembre progettati dal Comitato dell'Esposizione 1903.

Per il giuoco del pallone.

Abbiamo ricevuto un lungo reclamo che vivamente lamenta la passata inazione e la presente calma per la igienica istituzione del giuoco del pallone. Fatta la storia della istituzione società, dice se ne fece nulla da chi era in obbligo di occuparsi e chiedo proponendo che nei giorni festivi pagando una tenue quota si lasciassero giocare nel campo tutti coloro che ne sono appassionati.

Riapertura di Caffè.

Fu nuovamente aperto al pubblico il rinomato « Caffè alla Nuova Stazione » fuori porta Aquileia, condotto dagli esperti signori Silvestri e Mazzolini.

Mostra campionaria a Cividale.

Domani, sabato, la Mostra campionaria resterà aperta al pubblico dalle ore 11 alle 23. Il biglietto d'ingresso è fissato in cont. 10. Dalle ore 19 alle 20.30 la banda cittadina, diretta dall'egregio signor maestro Luigi Toza, eseguirà un scelto programma ed alle ore 21 avrà luogo un concerto orchestrale diretto dal maestro sig. Carlo Bertossi; al piano la signora maestra Tuzzi-Caneva.

I locali della Mostra saranno illuminati a gas acetilene.

GREMSE ANTONIO, gerente responsabile.
Tipografia Cooperativa Udinese.

La tassa sull'ignoranza
(Telegramma della Ditta editrice)
Estrazione di Venezia del 7 settembre 1900
45 18 60 56 83

LEZIONI di Mandolino Mandola e Chitarra
Impartisce il sig. G. B. MIANI
Rivolgersi in Udine via Paolo Sarpi n. 6, ex S. Pietro Martire dalle ore 8 alle 12 di ogni giorno.

PREMIATA FOTOGRAFIA
LUIGI PIGNAT E C.
Via Ranscedo N.1 - dietro la Posta
Specialità: PLATINOTIPIE
Si assume qualunque lavoro tanto in formati piccoli che d'ingrandimenti
Medaglia d'Argento
all'Esposizione Gen. - Torino 1898
PREZZI MODICISSIMI

PREMIATA CALZOLERIA
LUIGI NIGRIS
Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini
Specialità Calzature Pneumatiche
Recento Sistema Brevettato
Solidità - Eleganza
Prezzi modicissimi
AMARO D'UDINE
Vedi avviso la quarta pagina.

VIRILITÀ ESAUSTA

IMPOTENZA DEBOLEZZA GENERALE

perdita di memoria e d'energia - perdite bianche delle Signore, spermatorrea - polluzioni - debolezza di vista e d'udito in seguito ad abusi o malattie debilitanti, si curano con ottimi risultati facendo uso dei

Globuli Ricostituenti

coco-fosfo-marziali del D.^r Taylor

preparazione speciale della premiata Società di prodotti Chimico-Farmaceutici
A. BERTELLI & C. - MILANO.

I Globuli coco-fosfo-marziali sono un energico ricostituente, tonico, nervino. — Il ferro ed il fosforo difficilmente combinati, che sono base dei globuli suddetti, hanno un'azione tonica speciale sull'apparato genitale e su tutto l'organismo; l'associazione dell'estratto di coca boliviana che in essi si ricompra, dà un preparato perfetto, al quale un grandissimo numero di persone va debitoro della recuperata virilità e dei benefici consecutivi. — Le esperienze fatte con questo rimedio confermano la loro potente azione ricostituente.

Una scatola di 10 globuli costa L. 1.50, più costi. di port. 10 per posta; due scatole (generalmente sufficienti per casi gravi) L. 2.50, fradelli anche all'estero.

GRATIS questo opuscolo illustrato le malattie e chi ne farà richiesta, anche scrivendo su semplice biglietto visita, la lettera o. m. v. e. alla Società A. Bertelli & C., via Paolo Frisi, 25, Milano.

Contro le **Tossi** e le affezioni
bronchiali di varia indole e natura
usate le celebri

PASTIGLIE MARCHESINI

che contano oltre **35 anni** d'ottimo successo e vittoriosi trionfi contro gl'imitatori e speculatori, non che certificati d'insigni Clinici.

Cent. 60 la Scatola in tutta Italia.

Con C. V. P. di Cent. 70 si riceve una Scatola o con una di L. 5.50 se n'hanno 10 indirizzandola a GIUSEPPE BELLUZZI, farmacia Via Repubblica 12 Bologna.

Gratis l'opuscolo ai richiedenti.

In UDINE presso le Farmacie **COMELLI - COMESSATI - GIROLAMI**

DRUGHERIA E LABORATORIO CHIMICO F. MINISINI - UDINE

FOTOGRAFI! Assortimento di Carte, Bagni, Sali, Lastre ed altri Articoli per Fotografia.

POSSIDENTI! Preparati speciali per le Conservazione del Vino — Insetticidi — Zolfo e Zolfato Romeo — Cuprosolfina di propria fabbricazione.

PER LA STAGIONE. Conserve di Lampone — Tamarindo — Ribes — Limone — Arancio — Fragola — Soda Champagne — Granadine ecc. ecc.

BEVANDE RACCOMANDATE

PER L'ESTATE

Granatina. Estratto della mela granata. Bibita simpaticissima e rinfrescante, combatte gli stati irritabili della gola. Alla bottiglia L. 2.50.

Soda Champagne. Igienica e deliziosa scante; presa poi al Seltz presenta tutti i caratteri del vero Champagne. Alla bottiglia L. 2.50.

Menta Glaciale. Estingue la sete, ed è efficacissima per la digestione, facilitando pure la respirazione. Alla bottiglia L. 2.50.

Sciroppo Caffè. Confezionato con puro Caffè Moka dissetatore, di sapore delizioso. Alla bottiglia L. 2.50.

Specialità: ALPEN BITTER

Bottigl. ADOLFO PARMA, Mercatovecchio UDINE

Volote una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

profumata, inodora ed al petrolio

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende, tanto profumata che inodora ed al petrolio, non a peso, ma a flaconi da L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie, da L. 3.50, L. 5 e L. 8.50 la bottiglia.

Trovansi da tutti i Droghieri, Profumieri e Farmacisti

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80

Deposito in UDINE presso i signori:
E. MASON chim. — F. PETROZZI par. — F. MINISINI drog. — A. FABRIS farm.

Deposito generale Migone & C., — Milano, Via Torino 12.

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità
di **DOMENICO DE CANDIDO**
CHIMICO - FARMACISTA
Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore
alle Esposizioni di **Lione, Digione e Roma.**

VENTI ANNI
DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di **Napoli, Roma, Amburgo** ed altre a **Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.**

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro.
Sconto ai rivenditori.

Trovansi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

LE VERE CARTUCCE

DELLA
LEON BEAUX & C.
SOCIETÀ FRANCO-ITALIANA
di MILANO
UNIVERSALMENTE PREFERITE
portano TUTTE le nome:
Leon Beaux & C.
ESIGERLO SEMPRE

RIFIUTARE QUELLE
CHE NE FOSSERO PRIVE

SOCIETÀ FRANCO-ITALIANA
Leon Beaux & C.
MILANO

MAGNETISMO

La veggente somnambula Anna d'Amico da consultarsi per qualsiasi domanda di interesse particolare, i signori che vogliono consultarla, per corrispondenza dovranno dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarne Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina postale.

Nel riscontro riceveranno tutti gli chiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Dirigarsi al Prof. Pietro d'Amico Via Roma, n. 3 — BOLOGNA

LUIGI SANDRI

Specialità della Ditta
CALICANTUS

Delizioso Liquore, squisitamente igienico, preparato con erbe raccolte sui colli di Fagnana. Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti. Si vende in Farmacia presso l'inventore.

100 Biglietti e 100 Buste da L. 1.50 a 2.50.
Rivolgersi alla Tipografia Cooperativa

ANGELO GROCE - UDINE

Negoziante in Vini Meridionali
Oli - Marsala - Vermouth e Moscato
DEPOSITO FUORI DAZIO

Sotto la propria responsabilità assume la consegna d'interi vagoni di Vini delle migliori Provincie Meridionali in qualunque Stazione del Ferri, a prezzi da non temere concorrenza.

Per commissioni rivolgersi nelle proprie Osterie in UDINE Via Pracehioso N. 27 e Via Cortazzis N. 10, ed in GEMONA Via Piazza del Ferro, ex Caffè Roma. — Le suddette Osterie trovano pure fornite di scelti Vini Nazionali e Cucine alla Casalinga.

ARMI - VELOCIPEDI - AUTOMOBILI

A. FUSI & C. - MILANO
16, Piazza Castello

Fare richiesta della Tariffa-Album N. 6, con 375 illustrazioni, vera Guida pel Cacciatore, Velocipedista, Automobilista, indirizzando cartolina doppia alla Ditta A. FUSI & C. Sezione, Cataloghi - Milano